



CARMELO CUTTITTA

PER GRAZIA DI DIO E PER DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI RAGUSA

Preso atto che in data 05/03/2020, prot. 129/20, ho emanato un decreto contenente le disposizioni da attuare a livello diocesano in ottemperanza al DPCM del 04/03/2020;

Preso atto che in data 11/03/2020, prot. 150/20, ho emanato un ulteriore decreto, con cui ho stabilito che sono sospese fino al giorno 03/04/2020 anche le attività pastorali di cui al n. 3, lett. a-b, dei precedenti decreti;

Preso atto che in data 01/04/2020, prot. 170/20, ho emanato un altro decreto con cui ho prorogato a tempo indeterminato le misure già in vigore, provvedendo alla necessità di consentire, nei limiti del rispetto delle norme relative all'isolamento e al distanziamento sociale, le attività caritative di distribuzione di generi di prima necessità;

Preso atto che in data 03/05/2020, prot. 187/20, ho emanato un ulteriore decreto, relativo alla celebrazione delle esequie in chiesa;

Visto il Protocollo d'intesa tra il Governo Italiano e la CEI, firmato in data 07/05/2020, riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, in applicazione delle misure previste dal DPCM del 26/04/2020, a partire dal 18/05/2020;

Sentiti i Vicari foranei in data 12/05/2020,

DECRETO

1. Dal giorno 18/05/2020 è consentita la ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo nelle chiese della Diocesi di Ragusa.
2. Le celebrazioni liturgiche con il popolo di cui sopra sono subordinate all'adempimento delle seguenti prescrizioni, da osservarsi in modo rigoroso e con senso di responsabilità:
 - a. L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato, mantenendo sia in entrata che in uscita la distanza minima di un metro e mezzo.
 - b. Si favorisca, per quanto possibile, l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.
 - c. Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il legale rappresentante dell'ente individua la capienza massima dell'edificio di culto basata sui soli posti a sedere, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.
 - d. L'accesso alla chiesa e l'uscita da essa, in questa fase di transizione, restano contingentati e regolati da volontari e/o collaboratori che - indossando adeguati



dispositivi di protezione individuale, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento - vigilano sul numero massimo di presenze consentite e sul rispetto delle norme di distanziamento e igienizzazione.

- e. Laddove la partecipazione attesa dei fedeli superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si invoglino i fedeli a partecipare alle Messe feriali. È possibile incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche domenicali, esclusivamente a condizione che siano adeguatamente distanziate negli orari, rispettando scrupolosamente le prescrizioni relative all'areazione e alla igienizzazione del luogo di culto, previe e successive alla celebrazione.
- f. Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno a un metro e mezzo, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita. Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate. Di domenica, dopo l'ingresso dei fedeli, le porte della chiesa vengano chiuse e presidiate da un volontario e/o collaboratore, pronto ad aprirle in caso di emergenza; verranno riaperte, concluso il rito, al momento dell'uscita. Nei giorni feriali, fermo restando il presidio da parte degli addetti, le porte potranno rimanere aperte anche durante la celebrazione.
- g. Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
- h. Tutti i partecipanti al rito indossino idonei dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherina almeno c.d. *chirurgica*) e mantengano le distanze interpersonali previste.
- i. Tenuto conto della situazione, il parroco curi che la S. Messa si svolga in modo sobrio e in un tempo contenuto.
- j. Durante la S. Messa si eviti ogni contatto fisico come, per esempio, lo scambio del segno di pace, in continuità con le disposizioni già vigenti.
- k. Al fine di evitare pericoli di contagio, sul corporale vengano deposti la patena con l'ostia magna (che consumerà il sacerdote presidente), il calice con la palla e la pisside per la comunione dei fedeli, che dovrà rimanere chiusa col coperchio o adeguatamente coperta con una palla, per essere aperta soltanto al momento della distribuzione della Comunione.
- l. La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario abbiano curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli. Dal canto loro, i fedeli pongano attenzione nel mettersi in fila in modo ordinato e nel rispetto della distanza di un metro e mezzo, quando si recano a ricevere l'Eucaristia.
- m. La chiesa sia igienizzata regolarmente, mediante pulizia delle superfici e degli arredi con idonei detergenti ad azione antisettica. Al termine di ogni celebrazione si dovrà favorire il ricambio dell'aria e curare che vengano accuratamente disinfettati i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni.
- n. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere della chiesa.
- o. Per favorire il rispetto delle norme di distanziamento è necessario ridurre al minimo la presenza di concelebranti e ministri, che sono comunque tenuti al rispetto della distanza prevista anche in presbiterio.
- p. Può essere prevista la presenza di un organista e di un animatore del canto. In questa fase non è consentito il coro.



- q. Per ragioni igienico-sanitarie, non è consentito l'uso di sussidi per i canti o di altro tipo (per esempio, foglietti della Messa).
 - r. Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.
 - s. Il parroco informi tutti i fedeli e chiunque entri in chiesa sulle disposizioni di sicurezza sopraindicate, sia attraverso i suoi canali di comunicazione, sia affiggendo all'ingresso della chiesa stessa appositi cartelli informativi, indicando:
 - I. il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
 - II. il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C o è stato in contatto con persone positive a SARS- CoV-2 nei giorni precedenti;
 - III. l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca.
3. Il pieno rispetto delle disposizioni sopraindicate, relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale, si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi ed Esequie.
 4. Il sacramento del Battesimo venga amministrato in modo individuale, fuori dalla Messa e, preferibilmente, nei giorni feriali. Si abbia cura, in ogni caso, che vi sia una adeguata preparazione da parte di genitori e padrini.
 5. Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
 6. Nelle unzioni previste nell'amministrazione dei sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.
 7. Le celebrazioni della Prima Confessione, della Prima Comunione e della Confermazione sono rinviate.
 8. L'adorazione eucaristica sia preferibilmente svolta come prolungamento della celebrazione eucaristica e per un tempo contenuto.
 9. Le feste religiose continuano ad essere sospese. È vietata ogni forma di processione, corteo o assembramento, come anche ogni forma di espressione devozionale che preveda l'uscita del simulacro dalla chiesa per essere esposta alla venerazione dei fedeli. Ogni spostamento e trasporto interno alla chiesa dei simulacri venga effettuato in modo assolutamente riservato e a porte chiuse.

Cl

10. In aggiunta alle predette disposizioni, si tenga presente che:

- a. ove il luogo di culto non sia idoneo al rispetto delle indicazioni del presente Protocollo, il parroco può chiedere all'Ordinario del luogo la possibilità di



- celebrazioni all'aperto, assicurandone la dignità e il rispetto della normativa sanitaria;
- b. è opportuno ricordare ai fedeli la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute;
 - c. si favoriscano le trasmissioni delle celebrazioni in modalità *streaming* per la fruizione da parte di chi non può partecipare alla celebrazione eucaristica;
 - d. Nel limite del possibile, si favorisca il contatto con i ragazzi del catechismo e gli altri fedeli attraverso l'uso delle piattaforme online.

Il presente decreto abroga il precedente del giorno 03/05/2020, prot. 187/20, esclusivamente nella parte in cui prevede il limite della partecipazione alle esequie a quindici persone.

Restano in vigore tutte le altre norme precedenti non regolate da questo decreto, in particolare quelle riguardanti la sospensione delle attività pastorali, catechistiche e dell'attività di gruppi, movimenti e associazioni.

La gioia per la possibilità di riprendere le celebrazioni liturgiche comunitarie non deve fare abbassare la guardia nell'estrema attenzione da dedicare alla scrupolosa osservanza delle prescrizioni di questo decreto. L'organizzazione e la gestione, in questo nuovo scenario, di un numero di fedeli ancora più rilevante, rispetto a quanto possibile fino a questo momento, è fonte di grave responsabilità per i pastori e di attenta ottemperanza alle norme da parte di tutti i fedeli, nella consapevolezza che questa fase è ancora caratterizzata dalla convivenza con il virus.

Il Signore porti a compimento presto il nostro desiderio che la pandemia venga superata e che, in piena sicurezza e letizia, le nostre celebrazioni possano tornare a svolgersi con serena ordinarietà.

Ragusa, 13/05/2020
Prot. 200/20

Sac. Paolo La Terra
cancelliere
Paolo La Terra



Carmelo Cuttitta